

renziale ha interrotto, sia in Italia che in Europa, la tendenza all'aumento dei ricavi, che nel complesso si sono mantenuti di poco superiori a quelli del 1982. Contemporaneamente i prezzi delle materie prime, pur

mente, anche ai finanziari e ai valori delle banche, che appaiono tra i più depressi del listino. Anche i valori particolari sono stati portati avanti: segno che la domanda risultava qualificata.

indice Ior, passato da 100, a 354,35).

In un mercato che praticamente ogni settimana fa segnare il nuovo minimo annuale (come era già avvenuto nell'82), il segnale potrebbe es-

parentesi nella lunga rincorsa al ribasso.

In prossimità della boa di due terzi d'anno, il bilancio indica una perdita del 9,8 per cento dalla prima riunione (5

variazione negativa del 10,8). L'eccedenza dell'offerta sulla domanda, inoltre, avviene a livelli di scambi molto modesti, per un controvalore spesso di poco superiore al miliardo.

## PREVIDENZA

### La legge 181 ha regolarizzato le posizioni Inps dei profughi libici del 1969

# I 20mila italiani espulsi dalla Libia avranno la pensione

di MAURIZIO GIORDANO

Finalmente risolti i problemi previdenziali dei profughi della Libia. Si tratta di ventimila italiani espulsi nel 1969 dalla Libia e privati dal governo libico sia dei beni che della pensione. La legge 181 ha infatti regolarizzato per i profughi libici le posizioni previdenziali, disponendo il riaccredito presso l'Inps delle posizioni contributive a suo tempo trasferite all'Ente previdenziale libico in virtù di un accordo bilaterale del 1956.

Durante l'occupazione italiana, in Libia, erano stati aperti gli uffici dell'Inps presso i quali venivano versati i contributi pensionistici dei nostri connazionali che lavoravano in quei territori. Nel 1956, sia per periodi di lavoro compiuti in Libia che in Italia da lavoratori, che alla data del 1° luglio 1957 risultavano abitanti in Libia, furono trasferite all'Inas, l'Ente previdenziale libico nel frattempo costituito; quest'ultimo si accollava tutti gli oneri e assumeva quindi in proprio il pagamento delle pensioni nei confronti degli italiani in Libia.

Pertanto i lavoratori italiani in Libia persero la qualità di

assicurati dell'Inps, e divennero assicurati libici a tutti gli effetti; questa situazione è andata avanti fino al 1969, anno in cui la Libia ha espulso tutti gli italiani, confiscato i loro beni e sospeso il pagamento delle pensioni senza restituire l'importo dei contributi versati. Con un apposito provvedimento di legge emanata nel 1970 ai nostri profughi fu accordato il pagamento della pensione in Libia e un assegno temporaneo di importo pari alla pensione minima italiana, per coloro che, rimpatriati dalla Libia, non avevano fatto in tempo a chiedere o ottenere la pensione dell'Ente assicuratore libico.

Queste forme pensionistiche sono state via via prorogate fino ad oggi ma rimaneva da risolvere la questione di fondo, e cioè come regolarizzare tutto il «pacchetto» di contributi, incamerato dall'Inas libico, senza alcuna contropartita, e assegnare ai profughi una pensione di importo corrispondente ai contributi effettivamente versati e, quindi, superiore ai «minimi» oggi in pagamento.

Con la nuova legge (la 181 che l'Inps sta ora attuando) le posizioni assicurative trasferite all'Inas libico in virtù dell'ac-

cordo del 1956, o per qualsiasi altro motivo, vengono ripristinate presso l'Inps e sono utilizzabili per la pensione da parte degli interessati e dei loro superstiti.

L'operazione è gratuita dato

che il costo del riaccredito presso l'Inps è a totale carico dello Stato, il quale beneficia di uno sconto del 50 per cento disposto dalla legge.

Gli anni tra l'ultimo contributo versato e il 31 maggio

## E' aumentato del 10% il consumo di surgelati

ROMA, 21 agosto

Gli italiani nel 1982 hanno consumato 203 mila tonnellate di alimenti surgelati, con un incremento rispetto all'anno precedente dell'ordine del 9,78 per cento. I consumi pro capite annui sono passati a 3,62 kg.; quelli per famiglia a 11 kg.

Questi i risultati dell'indagine appena conclusa dall'Istituto italiano alimenti surgelati.

Gli ortaggi surgelati consolidano la loro preminente posizione, rivelandosi una sempre più abituale, vantaggiosa alternativa rispetto al prodotto fresco, per il consumatore che può disporre in ogni momento di tutta la gamma di ortaggi di corrente uso, in condizioni ottimali di convenienza, praticità ed igiene.

I consumi di prodotti ittici surgelati, mantengono saldamente la seconda posizione. Una dinamica particolarmente vivace si registra per i prodotti a più alto servizio aggiunto; tale è il caso dei piatti pronti, immessi sul mercato anche con maggiore varietà di articoli accolti favorevolmente dal consumatore; così dicasi per gli «snacks» e articoli di pasticceria.

1983, data di entrata in vigore della nuova legge, vengono neutralizzati, si considerano cioè come non trascorsi, per il caso in cui l'interessato chiedi la pensione di invalidità ovvero l'autorizzazione ai versamenti volontari; la neutralizzazione consente di conservare i requisiti per le predette prestazioni che altrimenti sarebbero scaduti dato il lungo tempo trascorso.

Questi gli effetti per chi sia già pensionato:

a) ricalcolo della pensione, se i contributi risultano anteriori alla data di pensionamento;

b) supplemento della pensione, se i contributi risultano successivi.

Nei confronti di coloro che non risultano ancora in pensione, i contributi «libici», una volta riaccreditati, sono completamente parificati ai normali contributi obbligatori, con effetto dal 1° giugno 1983. Da tale data potrà perciò essere richiesta (se ne sussistono i requisiti) la pensione che, però, farà cessare il diritto agli speciali assegni Inps di cui i profughi continuano a beneficiare a titolo di risarcimento.